

I disturbi specifici dell'apprendimento

**Non sono un Asino,
non sono Stupido,
non sono Pigro.**

Sono Dislessico!

**MARIA ROSSELLA IACONO
VALERIA ALBANI**

*Il verbo leggere non
sopporta l'imperativo
avversione che condivide
con alcuni altri verbi: il
verbo "amare"... il verbo
"sognare"... Naturalmente
si può sempre provare.*

*Dai, forza: "amami!"
"Sogna!" "Leggi!" "Leggi!"
Ma insomma, leggi
diamine, ti ordino di
leggere!" "Sali in camera
tua e leggi!" Risultato?
Niente.*

D. Pennac

La dislessia

Ci sono al mondo bambini e ragazzi che sembrano svogliati, che sembra vogliano impegnarsi ma poi non riescono, che ci provano con tutte le loro forze ma scoppiano in un pianto diretto, decidendo di voler lasciar perdere tutto. Ci sono genitori al mondo che vedono i loro figli faticare e non riuscire, sforzarsi e non farcela. Spesso pensano che il loro bambino non abbia voglia di imparare, lo rimproverano, lo puniscono. Ci sono al mondo insegnanti non riescono a capire o a capire subito il reale problema, ciò che succede... E accade così che il bambino si chiude, si isola sempre più. Pensa di essere solo, diverso, non capace. Quante volte ancora nel mondo succede, quante volte ancora succederà.

Si chiama Disturbo Specifico dell'Apprendimento ed è un disturbo del neurosviluppo che riguarda la capacità di leggere, scrivere e calcolare in modo corretto. Spesso ancora oggi non viene riconosciuta e molti bambini, ragazzi e adulti si ritrovano a "fare i conti" con una società ignorante, perché ignora, non conosce il loro problema. Così un bambino non capito, un dislessico non riconosciuto, si sente spesso solo, depresso. Facilmente altri problemi appaiono all'orizzonte, vivere diventa un'impresa, imparare un evento irraggiungibile!

Quanto è difficile per una mamma, per un papà, per un genitore, vedere il figlio non riuscire e non essere capace di aiutarlo? Vederlo piangere e deprimersi e non sapere cosa fare? E quanto è difficile per un bambino non riuscire a fare come gli altri, vedersi isolato per questo dai compagni, messo da parte e spesso bullizzato? Tutto questo purtroppo oggi ancora accade. E questo perché non c'è nel mondo una vera informazione, esistono ancora tabù enormi e insormontabili!

Allora parliamone! Che sappiano tutti!

Un dislessico riesce in tante, moltissime altre cose in cui tutti gli altri non arrivano! Un dislessico è speciale nella sua diversità ma non per questo incapace! Anzi! In realtà ha tantissimo da dare, forse molto più di tante altre persone. Cambia il metodo di studio ma si arriva! Cambia l'idea stessa del modo di imparare ma ci si riesce!

Perciò cari genitori, se notate che il vostro bambino possa esserlo, documentatevi e non temete. Se date al vostro ragazzo il giusto appoggio e i giusti mezzi, potrà imparare più degli altri, meglio degli altri!

Questa sarà la settimana della dislessia (dal 5 all'11 ottobre 2020).

Una settimana importante per gridare al mondo che la dislessia esiste, che un dislessico esiste! Ma che non se ne deve aver paura!

È solamente una persona da indirizzare, non da isolare, da colpevolizzare!

Una settimana per rendere il mondo più informato di ciò che in realtà essa è!

Perché ogni bambino dislessico che nasca non sia più ignorato e screditato, ma riconosciuto e da subito aiutato, incoraggiato, valorizzato, nei giusti tempi e nei giusti modi.

Lascio la parola alla bravissima e dolcissima (nonché mia cara amica) Dott.ssa Maria Rossella Iacono- psicologa clinica

Ciò che vi dirà è prezioso, per sconfiggere l'ignoranza che si cela dietro questa speciale caratteristica.

Valeria Albani

I disturbi specifici dell'apprendimento come riconoscerli ed affrontarli

Che cosa sono i disturbi specifici dell'apprendimento?

I Disturbi Specifici dell'Apprendimento o più comunemente conosciuti come DSA si manifestano con un deficit delle abilità di lettura (dislessia) scrittura (disortografia e disgrafia) e di calcolo (discalculia) ed oggi interessano circa il 2,5-3% dei bambini in età scolare.

È possibile fare diagnosi soltanto a fine seconda elementare per quanto riguarda la dislessia e la disortografia mentre è necessario aspettare la fine della terza elementare per quanto riguarda la discalculia. Si possono presentare questi disturbi in maniera pura o in comorbilità tra loro, la più comune è la Dislessia Evolutiva. Un bambino con disturbo specifico dell'apprendimento ha un'intelligenza pari o spesso superiore alla norma, quindi si tratta di bambini che nella quotidianità delle proprie azioni e nelle relazioni non mostrano particolari problematiche (anche se spesso si manifesta la difficoltà a imparare a leggere l'orologio, i giorni della settimana e i mesi dell'anno nella sequenza corretta). È per questo che

per i genitori è molto difficile riconoscere ed accettare le difficoltà nell'ambito didattico del proprio bambino, in genere si hanno su di loro delle aspettative diverse. Ma in realtà Ci sono alcuni aspetti al di fuori del contesto scolastico che andrebbero attenzionati, tra questi un ritardo nello sviluppo del linguaggio, la difficoltà di ricordare nomi di oggetti di uso quotidiano, una difficoltà nell'acquisizione del senso di orientamento destra/sinistra, mentre a scuola si noterà subito una lentezza e una difficoltà nell'acquisizione degli aspetti metafonologici della lettura e della scrittura (esempio, riconoscere il suono iniziale di una parola). Il genitore o l'insegnante si allarma dal momento in cui il bambino ha difficoltà ad associare il suono al grafema oppure quando mostra perplessità nel fondere il suono di una consonante e la vocale (esempio B con la A = BA). Tutto questo fa sì che la lettura risulti lenta, spesso errata e impiegando un quantitativo di risorse maggiore nel riconoscimento dei grafemi viene meno anche la comprensione di ciò che si legge. In genere l'errore che spesso si fa è quello di pensare che il bambino non si stia applicando abbastanza o che non abbia voglia di fare i compiti e che dunque sia questa svogliatezza a determinare lo scarso rendimento scolastico. In realtà un bambino dislessico impiega il doppio delle risorse degli altri compagni ottenendo comunque scarsi risultati, tutto questo provoca in lui frustrazione che incide anche sulla propria autostima. Intervenire nei tempi giusti significa fare in modo che tutto

questo non avvenga. Un bambino dislessico non ha bisogno di leggere molto per migliorare la propria lettura piuttosto necessità di un trattamento specifico riabilitativo delle abilità di lettura e a scuola deve essere supportato dall'utilizzo di strumenti compensativi che lo aiutino a migliorare le proprie prestazioni mettendolo al pari dei propri compagni, difatti non chiederemo mai a una persona claudicante di correre o camminare tanto, per migliorare la sua prestazione, finiremo per stancarlo, ma gli daremo un supporto per stare al passo con gli altri, così come non chiederemo mai a un miope di leggere da lontano ma avrà un paio di lenti che gli permettono di vedere come gli altri. È importante sottolineare che la dislessia così come gli altri DSA non è una malattia, ma una neurodiversità, cioè uno sviluppo del cervello diverso da quello di un "normolettore", dunque dislessici si nasce e si definiscono come caratteristiche di una persona al pari del nostro colore di occhi o capelli.

Quando ci accorgiamo di trovarci dinanzi a tali difficoltà è importante avviare un percorso diagnostico facendo sottoporre il proprio bambino a test neuropsicologici che valutando le prestazioni confrontino i dati con un campione normativo.

Ad oggi la legge 170/2010 riconosce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali disturbi specifici dell'apprendimento e ha lo scopo di tutelare gli

alunni che presentano tali disturbi e il loro diritto all'istruzione per favorire il successo scolastico.

Sicuramente il genitore è il primo osservatore del proprio bambino, spesso un'attenta osservazione permette una valutazione precoce di tali disturbi e dunque un tempestivo intervento prima che nascano comportamenti disattattivi e aversivi alla didattica.

L'alleanza genitore, insegnante ed esperto è l'ingrediente principale per favorire la buona riuscita in ambito scolastico dell'alunno con DSA.

Dott.ssa Maria Rossella Iacono

Psicologa clinica



Maria Rossella Iacono



Studio di psicologia Maria Rossella Iacono – Dalila Nicolosi

Valeria Albani



valeria.albani_



valbiafragiu